

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

## L'AGENDA

**Oggi**  
Giornata di ritiro spirituale delle religiose e delle consacrate presso il Monastero di Santa Lucia a Tarquinia.

**Giovedì 12**  
Incontro di formazione per il clero, alle 9.30, presso la Villa «Quattro Ricci» a Borgo San Martino. «Il piacere spirituale di essere popolo» è il tema di cui parlerà monsignor Giuseppe Lorzio, docente di teologia fondamentale alla Pontificia Università Lateranense.

**Domenica 15**  
Scuola della tenerezza, dalle 9.30 alle 18, nel Centro di spiritualità Maria Madre del Carmelo a Focене.

Le omelie del vescovo Gianrico Ruzza nel tempo di Natale, la speranza e l'apertura dei cuori come filo conduttore

## «Uno squarcio di luce nella notte»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una luce che rischiarò il buio più profondo, una speranza che vince le angosce e le tante difficoltà, un segno potente dell'amore di Dio verso di noi e della sua gloria che ci arriva attraverso suo figlio. Questo il messaggio del vescovo Gianrico Ruzza nelle omelie di Natale a cui, nei giorni seguenti, si sono aggiunti il ringraziamento a papa Benedetto XVI per la vita santa con cui ha servito la Chiesa, un invito all'apertura dei cuori per contribuire alla pace, la riflessione sulle nuove prospettive per la comunità diocesana che arrivano dal cammino sinodale e dalla collaborazione con la Chiesa sorella di Porto-Santa Rufina. Sono i temi che il presule ha toccato nelle celebrazioni del tempo di Natale.

### Uno squarcio nella notte

«Dinanzi agli scenari drammatici di questi mesi, dinanzi alla sofferenza delle popolazioni aggredite, invase, schiacciate da potenze straniere, dinanzi al gelo e al freddo che questo Natale porta, nel buio di un'umanità sconvolta dalle violenze e dalle ingiustizie, viene una Luce autentica perché possiamo vivere il Memoriale dell'Incarnazione del Verbo». Così monsignor Ruzza ha introdotto l'omelia nella notte di Natale, presiedendo le celebrazioni eucaristiche prima nella Cattedrale di Civitavecchia e successivamente in quella di La Storta.

«Possiamo dire - ha aggiunto - che è notte fonda: la notte delle solitudini, degli abbandoni, del vuoto interiore e della tristezza, delle sopraffazioni, dell'assurdità, dei suicidi nelle carceri; la notte delle ostilità che distruggono le relazioni. Davvero è la notte dell'umanità, che non riesce a ritrovare le ragioni della speranza e della civile convivenza». «In questa notte c'è uno squarcio di luce potente: la luce rifugge e lo squarcio dirada il buio della notte. Ci viene detto che ognuno di noi è prezioso per Dio, tanto che decide di inviare il Suo Figlio per toglierli dal goglio opprimente della schiavitù».

### La rivoluzione dell'amore



La celebrazione nella notte di Natale (foto: Antonio Dolgetta)

### «Una testimonianza luminosa, umile e forte»

«Un rendimento di grazie a Dio per aver donato alla Chiesa papa Benedetto XVI che da oggi è nella gloria dei santi, lui che con la sua vita santa ha servito con amore la comunità cristiana». Così monsignor Gianrico Ruzza ha ricordato il papa emérito nel giorno della scomparsa, il 31 dicembre, durante la celebrazione eucaristica con la preghiera del Te Deum. «Con la nostra preghiera di grazia e di lode - ha detto - accompagniamo Lui ma anche tutta la Chiesa, affinché dalla testimonianza di quest'uomo così luminosa, umile e forte, possa trarre nuovo slancio per l'evangelizzazione in questo tempo complesso».

«Le tenebre non vinceranno. Nel mistero dell'Amore, Dio compie una rivoluzione che non cancella il dolore e il male, ma annulla la potenza della morte. L'uomo è chiamato a riscoprire il suo anelito alla bellezza e alla gioia». È questa la «notizia chiara che fa da sfondo alla gioia che pro-

viamo nel Natale e che viviamo in queste ore».

Il presule, che ha celebrato la Messa di Natale prima nella Casa Circondariale di Aurelia insieme ai detenuti e successivamente nella Parrocchia San Liborio in Civitavecchia, ha ricordato il contesto difficile. «Sono ore, possiamo e dobbiamo dirlo, molto cariche di preoccupazione e di dolore. Le tenebre - ha ricordato -, che oggi chiamiamo guerra e sopraffazione, violenza e aggressione, non hanno alcuna possibilità di prevalere». Citando santa Edith Stein, ha ricordato che «il Figlio dell'eterno Padre dovette scendere dalla gloria del cielo, perché il mistero dell'iniquità aveva avvolto la terra».

### L'apertura dei cuori

«La pace che chiediamo possiamo ottenerla certamente come dono da parte del Signore, ma presuppone una forte, chiara e diretta collaborazione da parte del nostro cuore, se lo apriamo allo stupore e alla fiducia; solo con l'apertura del cuore, «si comprende che cosa voglia dire entrare nella vita nuova del credente». È quanto messo in evidenza da monsignor Ruzza nell'omelia della celebrazione eucaristica con la preghiera del Te Deum che ha presieduto il

31 dicembre nella Cattedrale di Civitavecchia.

Il presule ha ricordato il papa emérito Benedetto XVI: «con la sua vita santa ha servito con amore la comunità cristiana: con la nostra preghiera di grazia e di lode accompagniamo Lui ma anche tutta la Chiesa, affinché la testimonianza di quest'uomo così luminosa e forte possa trarre nuovo slancio per l'evangelizzazione in questo tempo complesso».

Il vescovo ha poi tracciato un quadro dell'anno che si è concluso, mettendo in evidenza le difficoltà ma anche le enormi risorse che arrivano dal cammino sinodale e dalla sempre più intensa collaborazione delle due chiese sorelle di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina.

«A livello ecclesiale - ha aggiunto - possiamo rendere lode al Signore per l'esperienza del cammino sinodale. Abbiamo avuto tanti incontri che sono stati fonte di autentica ricchezza. Le risposte forniteci dai nostri fratelli in occasione dell'inizio del cammino sinodale hanno rivelato un desiderio di comunione e di accoglienza, che ci chiede di riflettere sulla capacità delle nostre comunità di creare relazioni affidabili e solide». «Non posso dimenticare che il cammino che viviamo insieme con la diocesi sorella di Porto-Santa Rufina, si tratta di un arricchimento vicendevole, che potrà aiutare entrambe le comunità ad affrontare le sfide dell'evangelizzazione in questa epoca del cambiamento». Di fronte alle difficoltà, Ruzza ha sottolineato che «abbiamo un Dio che possiamo chiamare Padre o Madre, nella tenerezza con cui Egli intende relazionarsi con ciascuno di noi, rispettando la nostra sensibilità. L'autentica benedizione di cui ci ricolma, allora, è il superamento della schiavitù e la conquista della libertà. Dobbiamo essere felici di questo».

## SOLIDARIETÀ

## I pranzi di Sant'Egidio con le visite ai detenuti per un Natale condiviso

DI MASSIMO MAGNANO \*

In questo tempo di Natale la Comunità di Sant'Egidio ha cercato di condividere la buona notizia del Vangelo con tante persone povere, marginali, malate, straniere. I momenti di incontro e di festa sono stati diversi nella città di Civitavecchia: nella mattina di sabato 24 dicembre, presso la casa dell'Amicizia in Via Antonio da Sangallo 36, i volontari hanno distribuito i pacchi natalizi a circa 200 persone di varie età e nazionalità: la festa del dono è stata l'occasione per parlare e testimoniare la bellezza del Natale e dell'amicizia. La sera della vigilia questa gioia è stata condivisa con 50 senzatetto di Civitavecchia e Santa Marinella ai quali è stata portata una cena calda insieme a dei regali personalizzati.

Un forte messaggio di solidarietà e di pace è salito il 25 dicembre dalla Chiesa di San Giovanni Battista e dalla sala «Giovanni Paolo II» della Cattedrale, dove si sono svolti i Pranzi di Natale. Quest'anno si festeggiava anche il quarantesimo anniversario del primo pranzo di Natale, nel 1982 alla Basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma. Una grande tavolata, quella del 25 dicembre, che da Roma, Civitavecchia e tante città italiane, ha abbracciato il mondo intero con migliaia di banchetti: dalle 47 persone del 1982 ai 250 mila in tante città e villaggi del mondo. Il pranzo alla Cattedrale, che vedeva anche un grande tavolo centrale con 16 mamme e bambini fuggiti da Kharciv, Odessa, Mariupol e altre città ucraine, è stato arricchito dalla presenza del vescovo Gianrico Ruzza, che ha introdotto la preghiera, salutato e manifestato solidarietà e vicinanza. Il sindaco Ernesto Tedesco si è commosso nel fare gli auguri a concittadini che spesso sono invisibili ai più e alle istituzioni. Tutto si è svolto come un Natale in famiglia. Il menù prevedeva pasta al forno, polpette, patate, piselli, mandarini e dolci natalizi; come avviene in famiglia anche il dono personalizzato, con il nome di ogni invitato. Nella Chiesa di san Giovanni Battista, alla fine del pranzo e prima della consegna dei regali, con l'immacabile Babbo Natale, il pastore Salvatore Scognamiglio ha rivolto ai presenti l'augurio di poter vivere sempre nella fratellanza e nella solidarietà.

Mercoledì 28 dicembre i volontari di Sant'Egidio hanno portato il messaggio del Natale ai detenuti dei due Penitenziari di Civitavecchia. Tombola, premi e canti hanno preceduto la consegna dei regali da parte di Babbo Natale: una tuta agli uomini e un pigiama alle donne, più altri piccoli oggetti per tutti i circa 650 reclusi. Momenti di gioia che sono fondamentali per persone che soffrono la prigione, la solitudine e la lontananza dai propri cari. Non bisogna dimenticare che in Italia quasi novanta detenuti si sono tolti la vita dall'inizio dell'anno. Il vescovo Ruzza ha rivolto gli auguri del Natale dopo aver incontrato molti di loro nella bella liturgia celebrata il 25 dicembre. La direttrice Patrizia Bravetti, insieme al comandante e a tanti educatori, ha condiviso questi incontri sia nelle sezioni maschili che in quella femminile.

\* Comunità di Sant'Egidio

Il pranzo di Natale

Il vescovo nella sala operativa

## APPUNTAMENTO

### La Scuola della Parola

«Operare con Giacobbe» è il tema del secondo incontro della Scuola della Parola in programma venerdì prossimo, 13 gennaio alle ore 20.45, nella parrocchia di san Giuseppe a Campo dell'Oro in Civitavecchia. Si tratta di un itinerario per giovani dai 18 ai 30 anni proposto dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. Un viaggio in quattro tappe per lasciarsi toccare dalla volontà di un Dio che «ScomBusola». È questo lo slogan scelto dai servizi di pastorale giovanile e di annuncio vocazionale che farà da filo conduttore negli incontri. Al centro di ogni appuntamento ci sarà la storia di

donne e uomini che hanno scommesso sulla fede. Venerdì a Civitavecchia sarà la meditazione del vescovo Gianrico Ruzza ad accompagnare i giovani attraverso la storia di Giacobbe. Seguirà un momento di adorazione eucaristica e lo spazio di confronto tra i ragazzi. Seguiranno gli incontri del 3 febbraio con gli Anawim sull'annuncio e il 3 marzo con santa Teresa di Gesù Bambino sull'amare. Attraverso queste esperienze i giovani scopriranno la scelta di chi ha lasciato la propria bussola per accogliere nel cuore quella di Dio, che orienta ogni vita alla speranza che è per sempre.

## Un ciclo di incontri per i genitori

«Educare alla genitorialità» è il ciclo di quattro incontri promosso dall'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi che prenderà il via il prossimo 22 gennaio. L'iniziativa si rivolge in modo particolare ai genitori dei bambini che frequentano le classi di catechismo e si svolgerà in modalità mista, con i primi tre incontri online e l'ultimo in presenza alla Cattedrale di Civitavecchia. A guidare gli incontri sarà lo psicologo Alessandro Ricci, psicoterapeuta e docente della Facoltà di Scienze dell'Educazione presso la Pontificia Università Salesiana. «Un'esperienza - spiega don Eduardo Juarez, direttore dell'Ufficio catechesi - che proponiamo ai genitori dei ragazzi che frequentano le nostre parrocchie e s'innesta all'interno dei nuovi itinerari d'iniziazione cristiana



Il professor Alessandro Ricci

proposti in Diocesi. Un percorso che cerca maggiori opportunità di dialogo e interazione con le famiglie, per una pastorale sempre più sinodale. Per questo saranno anche incontri di dialogo e di confronto sui ruoli e i valori dell'educare insieme, sull'educazione alle regole e all'affettività, affrontando anche le sfide che pone oggi l'era digitale». Si inizia il 22 gennaio, alle ore 16,

con «Educare insieme: competenze e valori educativi in un mondo che cambia»; il 25 gennaio, alle ore 21, il tema sarà «Genitori in regola. Educare alle regole della famiglia». Il 29 gennaio, alle ore 16, «Quante emozioni in famiglia. Educare all'affettività dei figli». Il quarto e ultimo incontro, l'unico in presenza, sarà il 5 febbraio alle ore 15 nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia, in cui si parlerà di «Educare insieme nell'era digitale». Il link per partecipare ai primi tre incontri è disponibile nel sito della diocesi e sui social network. «In parrocchia - sottolinea don Juarez - si cerca sempre di camminare insieme alle famiglie, offrendo occasioni d'incontro e di dialogo su quello che abbiamo più a cuore: i figli, la loro crescita in salute e grazia di Dio».



Il vescovo nella sala operativa

A Capodanno la tradizionale benedizione via radio del presule ai lavoratori del mare e agli equipaggi in Porto

## La preghiera e gli auguri ai marittimi Il vescovo collegato dalla Capitaneria

Domenica scorsa, 1° gennaio, il vescovo Gianrico Ruzza ha impartito la benedizione agli equipaggi delle imbarcazioni presenti nel Porto di Civitavecchia e in rada. Per il terzo anno consecutivo, una tradizione nata da quando è giunto in diocesi, il presule si è recato nella sala operativa della Capitaneria di Porto accolto dal comandante contrammiraglio Filippo Marini. Collegato via radio con oltre trenta equipaggi e con le diverse strutture operative, il presule ha invitato a pregare per la pace con l'intercessione di Maria Santissima Madre di Dio. Un pensiero è stato rivolto anche al papa emérito Benedetto XVI, da sempre vicino al mondo del lavoro. Il vescovo ha benedetto i maritti-

mi, il personale della Marina Militare e delle Forze dell'Ordine, gli operatori portuali, dei servizi tecnico nautici, dei servizi di mobilità e di interesse generale. Dal 16 novembre dello scorso anno, monsignor Ruzza è stato nominato dalla Conferenza episcopale italiana vescovo promotore dell'apostolato del mare, un ambito di evangelizzazione che si inserisce nella pastorale sociale e del lavoro con particolare attenzione ai marittimi, ai pescatori, alle loro famiglie e a quanti attraversano i numerosi porti del Paese. L'animazione di questo ambito esprime la vicinanza alle persone che vivono di mare nella sempre più difficile condizione economica e sociale che grava sulle loro famiglie.